

I numeri da Fondazione Gimbe. Tra il 2019 e il 2024 persi quasi 5.200 professionisti

Medici di famiglia, crisi infinita

Mancano 5.700 addetti e molti sono vicini alla pensione

DI MICHELE DAMIANI

La crisi dei medici di famiglia non si placa, anzi peggiora. In Italia ne mancano oltre 5.700 e, tra il 2019 e il 2024, sono diminuiti di 5.197 unità. Entro il 2028, inoltre, andranno in pensione 8.180 professionisti, aggravando ancora di più la situazione. Tra le soluzioni, necessario aumentare il numero di borse di studio, visto che nel 2025 i candidati superavano i posti a disposizione del 26,1%. È quanto emerge dal report pubblicato ieri da Fondazione Gimbe.

I numeri. Al 1° gennaio 2025 erano 36.812 i medici di medicina generale (o di famiglia) in servizio. Un contingente che aveva in carico 50,9 milioni di assistiti, con una media di 1.383 per medico. Il rapporto ottimale dovrebbe essere un medico ogni 1.200 cittadini. Perciò, la carenza complessiva è stimata in 5.716 medici. Le situazioni più critiche si registrano in quasi tutte le grandi regioni: Lombardia (-1.540), Veneto (-747), Campania (-643), Emilia-Romagna (-502), Piemonte (-463), Toscana (-394) e Lazio (-358). Non si rilevano, invece, carenze in Basilicata, Molise e Sicilia.

I pensionamenti. Tra il 2025 e il 2028 ben 8.180 medici di famiglia hanno raggiunto o

raggiungeranno il limite di età per la pensione, fissato a 70 anni salvo deroghe. Il numero di pensionamenti varia in modo significativo tra le regioni: si passa dai 10 della Valle d'Aosta ai 1.147 della Campania.

Le borse di studio. Se le uscite saranno elevate, lo stesso non si può dire degli ingressi. Nel periodo 2014-2017 il numero annuale di borse di studio ministeriali per il corso di formazione in medicina generale si è mantenuto intorno a 1.000, «largamente insufficiente a compensare i pensionamenti attesi», si legge nell'indagine. Successivamente, il numero è aumentato sino a 4.362 nel 2021, grazie al sovrapporsi di due finanziamenti straordinari: 3.277 borse stanziati dal dl Calabria (2019-2022) e 2.700 finanziate con fondi Pnrr (2021-2023). Dal 2022 le borse hanno ripreso a diminuire, stabilizzandosi intorno a 2.600 nel 2023 e nel 2024, per poi scendere a 2.228 nel 2025, con 395 borse in meno (-15,1%). Nel 2025 i partecipanti al concorso nazionale sono stati superiori ai posti disponibili: 2.810 candidati per 2.228 borse, con un differenziale di 582 candidati (+26,1%).

Il ricambio generazionale. Le prospettive, dunque, non sono rosee. «Anche se tutti i medici andassero in pensione a 70

anni e tutte le borse di studio finanziate tra il 2022 e il 2025 fossero portate a termine, le nuove leve non riuscirebbero comunque a coprire i pensionamenti attesi entro il 2028 e le carenze stimate al 1° gennaio 2025, con un gap di oltre 2.700 medici», fanno sapere ancora da Gimbe. Numeri che, come spiega il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta**, sono destinati a peggiorare: «trattandosi dell'ipotesi più ottimistica, è evidente che nel 2028 il divario tra pensionamenti e ingresso delle nuove leve sarà ancora più ampio. Da un lato, infatti, sempre più medici di medicina generale scelgono di ritirarsi prima dei 70 anni, dall'altro il numero di medici che completa il percorso formativo è inferiore alle borse finanziate: non tutte vengono assegnate e almeno il 20% degli iscritti abbandona il percorso formativo».



Peso: 31%